

I VOTI.

CANTATA.

La Poesia è del Sigr. Caterino Mazzola.
 La Musica del Sigr. Nannini.
 Ambidue al servizio di S. A. S. Elettore di Sassonia.

Nach der Fuldener Sprach in Doros aul 2. Ma.
 in Wittenberg den 17^{ten} Junij 1792 aufgesetzt

PERSONAGGI.

CLIMENE, } Principeſſe ancor fan-
ASTERIA, } ciulle affidate alla
cura di

ERIFILE, Sacerdoteſſa di Pallade.

CORO di Sacerdoteſſe e di Popolo.

La Poefia è del Sigr. Caterino Mazzolà.

La Muſica del Sigr. Naumann.

Ambidue al Servizio di S. A. S. Elettorale di Saffonia &c.



I VOTI.

Bosco ſacro che chiude nel ſuo ſeno il Tempio
di Pallade. La porta del Tempio è aperta.
Nel mezzo della ſcena, ſimulacro della Dea.

CLIMENE ED ASTERIA.

a Due.

D^eh la cara genitrice
Rendi, o Nume, al noſtro amor.
Ella

Ella sol far può felice
Colle figlie il genitor.

Climene.

Questo vel contesto d'oro.

Asteria.

Questo nodo di più fiori.

a Due.

Di mia man non vil lavoro
Ti consacro in un col cor.

(depongono le loro offerte al
piede del simulacro.)

a Due.

Deh la cara genitrice
Rendi, o Nume, al nostro amor
Ella sol far può felice
Colle figlie il Genitor.

Dette,

Dette, ed ERIFILE, ch' esce dal
Tempio.

Erifile.

(Ecco i teneri pegni
Fidati alla mia cura. I loro voti
Alto volaro al Ciel qual d'Ara
sacra
Fumo di puri incensi.)

Asteria.

I nostri doni
Credi tu che alla Diva
Saranno accetti?

Climene.

Perchè nò. Gli Dei
Il Valor dell' offerta
Non guardon già; mà il core.

Asteria.

Asteria.

È il mio, quand 'è così, di gran
valore.

Climene.

Tu speri, com' io spero.

Asteria.

Or dimmi un pò, Climene,
Che avrà da noi la Madre allor che
viene?

Climene.

Sai, che vogliamo a Lei dolce for-
presa
Di Melodico Canto . . .

Asteria.

Ah sò pur troppo,
Qual 'è il nostro progetto;
Sol in penfarlo il cor mi trema
in petto.

Climene.

Climene.

Consoliamci. E' sì buona
Che del suo gradimento
Siam, Germana figure. .

Asteria.

Mà quando fia che giunga?

Climene.

Ai voti nostri
Sembra forda la Diva.

Erifile. (avanzandosi.)

I vostri voti
Saliro al Ciel; e lieto
(L'oracolo parlò) frà poch'istanti
Farà questo soggiorno,
Coei che di sue Grazie, un dì l'hà
adorno.

Clime-

Climene.

Qual gioja!

Asteria.

Qual piacer!

Erifile.

L'Augusta fronte
Del Genitor ferena
Di nuovo tornerà. Ebber dal
Cielo

Le grazie un tal poter. Perciò
la Madre

Procurate imitar. Come le nubi
Più torbide ed oscure
Di Zefiro veggiam al lieve fiato
Dileguarsi d'intorno: in simil
guisa

Le più torbide cure Svaniscono fovente

Delle

Delle grazie a un forrifo, e come
pria . . .

Mâ qual fi fà fentir grata Armonia!

(S'ode Armonia celeste.)

a très.

Ah qual armonico
Dolce concento!

E qual io fento

Dolcezza! al Cor!

Dal Cielo scende

Sì dolce fuono:

Oppressa io sono

Dallo stupor.

(Le Colonne del Tempio di-
vengono trasparenti.)

Asteria.

Più chiaro il sol rifulge.

Climene.

Climene.

Sembra che la Natura
Rinasca a nuova vita.

Erifile.

Annunzia Palla
Con questo suon, che desta mara-
viglia,
L'arrivo di chi tanto a Lei so-
miglia.

Alziam le mani al Cielo,
Che accolse i nostri voti.
Facciam d'inni devoti
Il Tempio risuonar.

a trè.

Deh se felici appieno
Veder, o Dea, ne vuoi,

Mai

Mai più dal nostro seno
Deh non la separar.

Asteria.

Mà ov'è la Madre mia?

Climene.

Ci fiam forse ingannate?

Erifile.

E a voi presente.

Asteria.

Dove?

Climene.

Per pietà ce l'addita.

Erifile.

Erifile.

Colà, non la vedete.
 Al caro sposo accanto.
 Da Vassalli più degni circondata,
 Che in voi tien fissi i lumi?

Climene ed Asteria.

Ah Madre amata.

Erifile.

Spirano tenerezza!
 Popoli, Sacerdoti
 Venite a noi d'intorno,
 Or che gioir ci lice,
 Il fausto a celebrar, giorno felice.

Le Sacerdotesse escono dal Tempio, e Popolo, che viene da varie parti.

Coro.

Coro.

Ah sì felice giorno
 Tutto al piacer si doni:
 Tutto piacer risuoni,
 Tutto risvegli amor.

I primi giorni lieti
 In ESSA a noi son resi.
 Contento ognun palesi
 La gioja del suo cor.

Fine.
